



Consiglio  
dell'Unione europea

**Bruxelles, 21 giugno 2023  
(OR. en)**

**10890/23**

**FIN 667**

#### **NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	20 giugno 2023
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2023) 390 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE (2024-2028)

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2023) 390 final.

All.: COM(2023) 390 final



Bruxelles, 20.6.2023  
COM(2023) 390 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE  
(2024-2028)**

{SWD(2023) 218 final}

# Indice

<b>INDICE</b> .....	<b>1</b>
1. Introduzione .....	2
2. Previsione dei flussi in uscita del bilancio dell'UE 2024-2028.....	2
2.1. Pagamenti in relazione agli impegni del QFP 2021-2027 .....	4
2.2. Pagamenti per il completamento degli impegni pre-2021 .....	6
2.3. Disimpegni .....	7
2.4. NextGenerationEU .....	8
2.5. Evoluzione del livello di impegni che restano da liquidare .....	9
3. Previsione dei flussi in entrata del bilancio dell'UE per il periodo 2024-2027 .....	10
4. Conclusioni .....	12
Allegato II – Risultati della previsione .....	14
Tabella 1.1 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in uscita nel corso del periodo 2024-2028 per il QFP .....	14
Tabella 1.2– Pagamenti in relazione agli impegni del QFP 2021-2027 .....	15
Tabella 1.3– Pagamenti per il completamento degli impegni pre-2021 .....	16
Tabella 2 – Disimpegni previsti 2024-2027.....	17
Tabella 3 – Previsione a lungo termine dei flussi in uscita per NextGenerationEU .....	18
Tabella 4 – Variazione degli impegni totali che restano da liquidare tra il 2024 e il 2027 .....	19
Tabella 5 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata del bilancio UE nel corso del periodo 2024-2027 .....	20

# 1. Introduzione

La presente relazione fornisce proiezioni sui flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE per i prossimi cinque anni, in conformità dell'articolo 247, paragrafo 1, lettera c), del regolamento finanziario<sup>i</sup>. Si tratta della terza<sup>ii</sup> edizione della previsione delle entrate e delle spese<sup>iii</sup> derivanti dal quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e da NextGenerationEU<sup>iv</sup> nel periodo 2024-2028<sup>v</sup>.

I pagamenti effettuati dal bilancio dell'Unione seguono gli impegni. Le stime relative ai pagamenti contenute nella presente relazione si basano sugli stanziamenti di impegno inclusi nella programmazione finanziaria che accompagna il progetto di bilancio 2024 (PB 2024)<sup>vi</sup>, e che incorpora gli adeguamenti specifici dei programmi derivanti dall'articolo 5 del regolamento QFP<sup>vii</sup> nonché il riutilizzo dei disimpegni a norma dell'articolo 15, paragrafo 3<sup>viii</sup>, del regolamento finanziario. Per quanto riguarda le entrate, la previsione si basa sul sistema delle entrate previsto dalla decisione sulle risorse proprie<sup>ix</sup>. Le proiezioni sulle entrate prendono in considerazione anche l'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica<sup>x</sup> ("accordo di recesso").

Insieme alle stime riguardanti il QFP, la presente previsione fornisce proiezioni dei pagamenti per tutti i programmi nell'ambito di NextGenerationEU. Tali spese, che si aggiungono a quelle nel quadro del QFP, sono finanziate dalle entrate provenienti da operazioni di assunzione di prestiti sui mercati dei capitali.

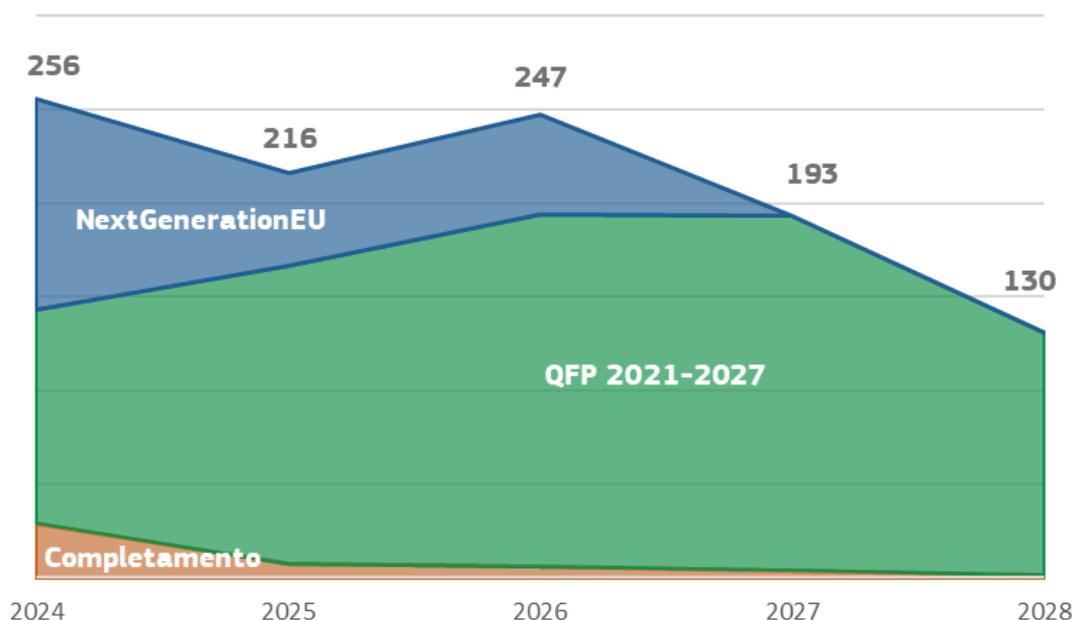
La presente previsione stima i pagamenti residui derivanti dagli impegni assunti nei programmi del QFP 2021-2027 e nei QFP precedenti, mentre i pagamenti relativi ai programmi del QFP post-2027 esulano dall'ambito di applicazione della presente previsione. La relazione non fornisce proiezioni di scenari dei costi di finanziamento di NextGenerationEU e considera gli importi secondo la programmazione finanziaria.

## 2. Previsione dei flussi in uscita del bilancio dell'UE 2024-2028

Nel periodo 2024-2028 i pagamenti sono stimati a 1 042 miliardi di EUR, di cui 824 miliardi di EUR al di sotto del massimale di pagamento del QFP e 216 miliardi di EUR per sostegno a fondo perduto di NextGenerationEU.

La previsione comprende i futuri adeguamenti specifici dei programmi sulla base dell'articolo 5 del regolamento QFP e il riutilizzo dei disimpegni a norma dell'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario per il periodo 2025-2027. Gli adeguamenti specifici dei programmi dovrebbero comportare inoltre un adeguamento automatico verso l'alto dei massimali del QFP per impegni e pagamenti per 12,6 miliardi di EUR nel periodo 2022-2027<sup>xi</sup>. L'adeguamento annuale esatto dipenderà dalle entrate da ammende in materia di concorrenza dell'anno precedente, per un importo complessivo di 11 miliardi di EUR (a prezzi 2018) entro il 2027.

**Grafico 1 - Previsioni di pagamento suddivise per categoria**



I pagamenti effettuati dal bilancio dell'UE non sono distribuiti uniformemente nel periodo 2024-2028. La previsione dipende dall'evoluzione: 1) dei pagamenti a titolo dei programmi di spesa finanziati dal QFP 2021-2027 (il 75 % del totale dei pagamenti), 2) degli esborsi nell'ambito di NextGenerationEU (il 21 % dei pagamenti), e 3) dei pagamenti derivanti dagli impegni da liquidare del QFP 2014-2020 e dei QFP precedenti (il 4 % dei pagamenti). La media annua stimata dei flussi in uscita del bilancio dell'UE è di 208 miliardi di EUR, di cui 43 miliardi di EUR finanziati tramite l'assunzione di prestiti sui mercati dei capitali per i programmi di NextGenerationEU. La previsione per il 2028 corrisponde ai pagamenti residui derivanti dagli impegni assunti nei programmi del QFP 2021-2027 e nei QFP precedenti, mentre i pagamenti relativi ai programmi del QFP post-2027 esulano dall'ambito di applicazione della presente previsione.

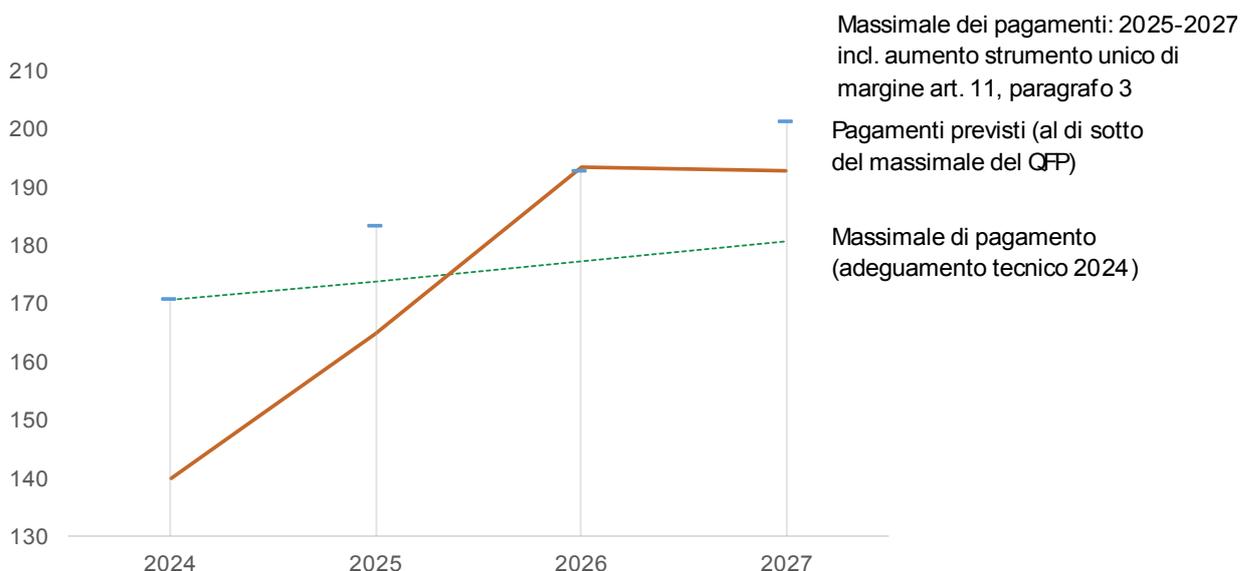
Nel complesso si prevede che i pagamenti diminuiranno nel 2025 e aumenteranno nel 2026. Dalle proiezioni dei pagamenti del QFP 2021-2027 si evince un aumento graduale negli anni 2025-2026 e uno più contenuto nell'anno successivo, mentre per i pagamenti nell'ambito di NextGenerationEU si prevede una diminuzione nel 2025 e nel 2026 rispetto al 2024. Poiché l'attuazione di NextGenerationEU sarà completata nel 2026, la maggior parte dei pagamenti negli ultimi due anni del periodo di riferimento delle previsioni corrisponde ai programmi del QFP 2021-2027.

Per quanto riguarda la spesa nell'ambito del QFP 2021-2027 e dei QFP precedenti, la previsione dei pagamenti medi annui è di 165 miliardi di EUR, con gli anni 2024, 2025 e 2028 al di sotto di tale cifra e gli anni 2026 e 2027 al di sopra di essa. Anche se più accentuato a causa di ritardi di attuazione più importanti, questo modello è stato osservato anche nei precedenti QFP ed è dovuto alla progressiva riduzione dei

pagamenti, alla chiusura del periodo di programmazione precedente e all'introduzione di nuovi programmi che raggiungeranno la velocità di crociera solo nella seconda metà del QFP.

Il margine previsto per il periodo 2024-2027, definito come la differenza tra i pagamenti previsti al di sotto del massimale del QFP e il massimale di pagamento stabilito nell'adeguamento tecnico annuale (adeguamento tecnico 2024) è stimato a 11 miliardi di EUR. Nel 2024 e nel 2025 il margine annuale dovrebbe ammontare a 31 miliardi di EUR e a 9 miliardi di EUR rispettivamente, mentre i margini previsti per il 2026 e il 2027 sono negativi, poiché i pagamenti superano il massimale di un importo stimato di 16 miliardi di EUR e di 12 miliardi di EUR. L'esistenza di margini positivi o negativi è la conseguenza di un massimale di pagamento stabile in termini reali e del percorso variabile dei programmi a titolo del bilancio dell'UE, determinato principalmente dall'attuazione della politica di coesione. Conformemente al meccanismo di adeguamento automatico dello strumento unico di margine di cui all'articolo 11, paragrafo 1, lettera b), del regolamento QFP, a partire dal 2022 gli importi non spesi in un determinato anno aumentano i massimali per gli anni successivi. Pertanto i margini positivi prima del 2024 aumentano i massimali nel periodo 2025-2027 entro i limiti stabiliti dall'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento QFP. Tenuto conto di tali adeguamenti e del futuro adeguamento specifico dei programmi di cui all'articolo 5 del regolamento QFP (che aumenterà i massimali di pagamento di ulteriori 7,7 miliardi di EUR), il massimale di pagamento del QFP 2021-2027 dovrebbe soddisfare i pagamenti totali previsti. Tuttavia nel 2026 il massimale dei pagamenti potrebbe essere superato di 0,8 miliardi di EUR, che dovrebbero essere pagati al di sotto del massimale di pagamento del 2027. Ciò è dovuto principalmente al modello dei pagamenti previsti per i programmi di coesione, che registreranno un'accelerazione in quell'anno, e al picco raggiunto dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) a causa della sovrapposizione tra il completamento dei programmi del periodo 2014-2022 e la velocità di crociera dell'attuale QFP. Un'accelerazione dei pagamenti dei programmi di coesione al di là dello scenario di previsione centrale ipotizzato nella presente relazione potrebbe portare a un maggiore superamento del massimale di pagamento in quell'anno (cfr. le sezioni 2.1 e 2.3).

## Grafico 2 - Previsioni di pagamento rispetto al massimale di pagamento del QFP per il periodo 2024-2027



## 2.1. Pagamenti in relazione agli impegni del QFP 2021-2027

---

La politica di coesione e la politica agricola comune (PAC) rappresentano più della metà dei pagamenti previsti derivanti dal QFP 2021-2027. L'attuazione di queste due politiche determina in larga misura le stime delle previsioni di pagamento a lungo termine.

### Rubrica 2a – Politica di coesione

Dopo l'approvazione di tutti i programmi entro la fine del 2022, lo scorso anno è iniziata l'attuazione dei programmi di coesione del periodo 2021-2027 con l'esborso del prefinanziamento per il 2021 e il 2022 e del prefinanziamento aggiuntivo per FAST-CARE. Nel 2023 e nel 2024 saranno erogati ulteriori pagamenti di prefinanziamento e i primi pagamenti intermedi, anche se a un ritmo più lento rispetto al periodo di programmazione precedente, dovuto principalmente al ritardo nella programmazione e agli sforzi compiuti dalle autorità nazionali per completare i programmi 2014-2020 e accelerare l'attuazione di NextGenerationEU. Rispetto al periodo di programmazione precedente, l'accumulo dei ritardi rappresenta un divario di attuazione di un anno.

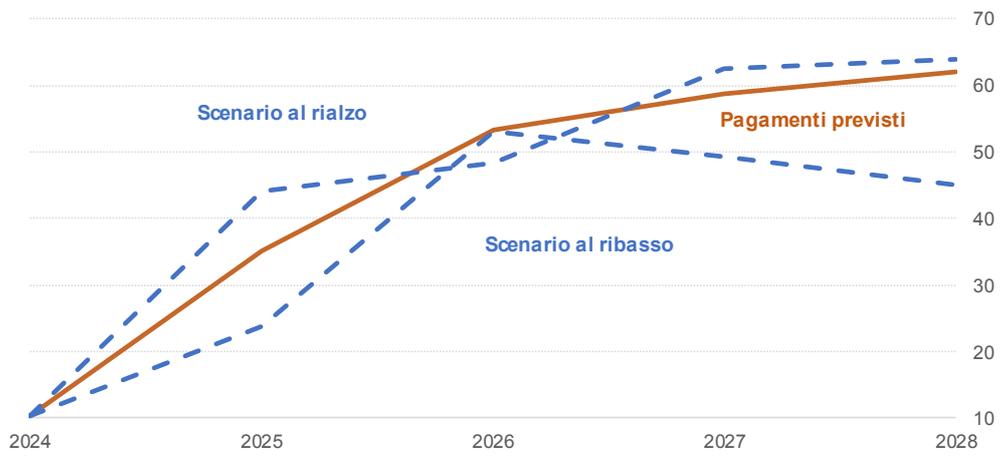
Come nella relazione precedente, la presente previsione propone **tre scenari** per l'attuazione dei programmi di coesione. Tenendo conto delle ultime informazioni disponibili in materia di attuazione, si ipotizza che gli Stati membri accelereranno l'attuazione nel 2025 e nel 2026, anche se in misura diversa, per recuperare i ritardi accumulati e mitigare così il rischio di disimpegni. Lo **scenario centrale** ipotizza che gli Stati membri accelereranno l'attuazione nel 2025, raggiungendo il ritmo di attuazione del QFP 2014-2020 negli anni 2026 e 2027 e la piena velocità di crociera dal 2028 in poi. Lo **scenario al rialzo** prevede nel 2025 e nel 2026 la stessa attuazione del QFP 2014-2020 e la piena velocità di crociera negli anni seguenti. Lo **scenario al ribasso ipotizza** che gli Stati membri non riescano a colmare il ritardo di un anno durante il periodo considerato dalle previsioni.

**Questi tre scenari ipotizzano che** gli Stati membri utilizzeranno tutte le possibilità disponibili per evitare i disimpegni, visti i rischi più elevati rispetto alla relazione dello scorso anno. Secondo la previsione, a partire dal 2025, termine di scadenza degli impegni del 2022, entro la fine dell'anno gli Stati membri presenteranno richieste di pagamento significative che saranno trattate l'anno successivo. Poiché la presentazione di tali richieste di pagamento ridurrà l'importo dei disimpegni in quello stesso anno, si concretizzerà solo il 20% dei disimpegni previsti. Il restante 80 % dovrebbe essere recuperato come entrata con destinazione specifica interna in importi uguali nei due anni seguenti.

Nell'ambito dello **scenario centrale** i pagamenti previsti per i programmi della politica di coesione 2021-2027 sono pari a 220 miliardi di EUR per il periodo 2024-2028, mentre la previsione dello scorso anno per il periodo 2023-2027 era di 177 miliardi di EUR. Se per il periodo 2023-2027 si prevede che questo scenario centrale fornirà un confronto equivalente alle previsioni dello scorso anno, i pagamenti ammontano a 165 miliardi di euro, confermando ritardi nell'attuazione. L'anno 2026 evidenzia l'impatto della presentazione tardiva delle domande di pagamento.

Nonostante tali ipotesi, dai tre scenari di previsione emerge che potrebbero registrarsi disimpegni sostanziali a partire dal 2025, a meno che gli Stati membri non intraprendano ulteriori sforzi per recuperare il divario di attuazione di un anno [cfr. la sezione 2.3 sui disimpegni]. Per evitare questo rischio, gli Stati membri dovrebbero impegnarsi ulteriormente affinché nei prossimi anni l'attuazione proceda a un ritmo molto più sostenuto rispetto al periodo 2014-2020.

**Grafico 3 - Previsioni di pagamento per la Rubrica 2a (impegni del QFP 2021-2027) e scenari al rialzo e al ribasso**



## Rubrica 3 - Politica agricola comune (PAC) e Fondo per una transizione giusta

Le previsioni di pagamento per il pilastro I della PAC, spese connesse al mercato e pagamenti diretti, sono pari a 163 miliardi di EUR nel periodo 2024-2027 e rispecchiano la programmazione finanziaria più recente.

Dopo la presentazione e l'approvazione di tutti i piani strategici della PAC, l'attuazione del pilastro II nell'ambito della PAC 2023-2027, il FEASR, è iniziata nei tempi previsti. Le disposizioni transitorie che hanno prorogato i programmi 2014-2020 hanno consentito di continuare l'attuazione nel 2021 e nel 2022.

Le previsioni di pagamento derivanti dal QFP 2021-2027 comprendono i pagamenti dai piani della PAC 2023-2027 e quelli legati alla proroga al 2021 e 2022 (cfr. il punto 2.2. Pagamenti relativi agli impegni pre-2021) che saranno completati entro il 2026. La presente previsione tiene anche conto dei trasferimenti tra i pilastri della politica agricola comune comunicati dagli Stati membri<sup>xii</sup>, che hanno portato a un trasferimento netto di 4,8 miliardi di EUR dal pilastro I (FEAGA) al pilastro II (FEASR) per il periodo 2024-2027.

Con il proseguimento dei programmi FEASR 2014-2022 e l'avvio tempestivo dell'attuazione dei nuovi piani della PAC, i pagamenti dovrebbero continuare a procedere in modo regolare nei prossimi anni, raggiungendo un picco nel 2026. Ciò è dovuto alla sovrapposizione tra i pagamenti in sospeso dei programmi 2014-2020 e del periodo transitorio 2021-2022, entrambi operanti secondo la regola del disimpegno n+3, e l'introduzione progressiva dei piani della PAC 2023-2027, che seguono la regola del disimpegno n+2.

Non sono previsti pagamenti al di sotto dei massimali del QFP per il Fondo per una transizione giusta nel bilancio 2023 e nel progetto di bilancio 2024, in quanto la priorità è data ai finanziamenti di NextGenerationEU disponibili fino al 2026. La presente previsione ipotizza che i pagamenti inizieranno nel 2025 per evitare disimpegni da impegni assunti nel 2022.

### Altri programmi e rubriche

Le previsioni di pagamento sono aumentate rispetto all'anno scorso, in particolare nella rubrica 1 "Mercato unico, innovazione e agenda digitale", nella rubrica 5 "Sicurezza e difesa" e nella rubrica 6 "Vicinato e resto del mondo". Ciò è dovuto al miglioramento delle previsioni di attuazione, sebbene la velocità di attuazione sia leggermente diminuita. Il recupero è previsto nel 2026.

## 2.2. Pagamenti per il completamento degli impegni pre-2021

---

La previsione relativa ai pagamenti degli impegni pre-2021 (*reste à liquider* o RAL) è di 47,8 miliardi di EUR per il periodo 2024-2028.

## Rubrica 2a – Politica di coesione

La maggior parte dei pagamenti relativi agli impegni pre-2021 (37 %) riguarda i programmi della politica di coesione, che procedono a velocità di crociera. Le proiezioni dei pagamenti si basano sulle ultime previsioni degli Stati membri (gennaio 2023) e sulle informazioni in merito all'attuazione concreta. Con l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE) e SAFE<sup>xiii</sup>, si prevede che gli Stati membri accelereranno l'attuazione dei fondi nel periodo 2014-2020.

L'ultimo esercizio contabile relativo ai Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) termina a giugno 2024 e la maggior parte dei pagamenti è prevista entro la fine del 2023. Tenuto conto dell'aliquota di trattenuta e della liquidazione dei prefinanziamenti, si prevede che dopo il 2024 i pagamenti siano limitati.

## Rubrica 3 - Politica agricola comune

Come nella previsione precedente, il completamento dei programmi operativi di sviluppo rurale 2014-2022 è previsto per il 2026, mentre la maggior parte dei pagamenti intermedi sarà versata nel 2025.

## Altri programmi e rubriche

La maggior parte dei pagamenti da erogare per il resto del bilancio è equamente distribuita tra la rubrica 1 "Mercato unico, innovazione e agenda digitale" e la rubrica 6 "Vicinato e resto del mondo". Mentre il completamento di cui alla rubrica 1 è ora previsto prima rispetto alle stime precedenti, attualmente si prevede che i progetti della rubrica 6 saranno più concentrati verso il 2025-2027.

## 2.3. Disimpegni

---

Le previsioni di disimpegno derivanti dai programmi dell'attuale QFP e dei precedenti QFP sono pari a 8,1 miliardi di EUR per il periodo 2024-2027, ovvero rappresentano un aumento rispetto alle previsioni dello scorso anno per il periodo 2023-2027 ed evidenziano cambiamenti sostanziali nella composizione. L'aumento è dovuto principalmente ai programmi di coesione nell'ambito dell'attuale QFP.

## Rubrica 2a – Politica di coesione

Gli importi a rischio di disimpegno per il completamento dei programmi 2014-2020 sono ridotti rispetto alle previsioni precedenti grazie alle notevoli flessibilità che facilitano il pieno assorbimento dei Fondi di coesione e riducono al minimo il rischio di disimpegno alla chiusura dei programmi.

Secondo le previsioni, i programmi di coesione per il periodo 2021-2027 dovranno affrontare invece rischi importanti a partire dal 2025, quando si applicheranno gli obiettivi di disimpegno per gli impegni assunti nel 2022 e nel 2023. Si stima che il tasso di presentazione delle domande di pagamento sarà inferiore a quello del periodo 2014-2020 a causa del ritardo nell'approvazione dei programmi e dello scarso utilizzo nel

bilancio 2023 e nel progetto di bilancio 2024. Il rischio di disimpegno potrebbe diminuire solo se nel 2025 e nel 2026 l'attuazione accelerasse oltre lo scenario centrale. Tuttavia, se tale accelerazione non si concretizzasse e il modello di attuazione rimanesse vicino allo scenario al ribasso, gli importi a rischio di disimpegno sarebbero sostanzialmente maggiori. In questo scenario, in cui gli Stati membri non riescono a recuperare il ritardo di un anno, potrebbe andare persa una quota importante degli impegni riprogrammati per il 2021. Inoltre, se non si assisterà alla riduzione dei disimpegni descritta al punto 2.1 e ipotizzata per i tre scenari, l'importo dei disimpegni previsto per i programmi della politica di coesione sarebbe moltiplicato per 5 [cfr. la tabella 2].

## Rubrica 3 - Politica agricola comune e Fondo per una transizione giusta

La previsione per i disimpegni dei programmi 2014-2022 del FEASR è in linea con i risultati dello scorso anno. Si prevedono disimpegni alla chiusura dei programmi nel 2026, con un netto miglioramento dei risultati rispetto al periodo 2007-2013. Gli eventuali disimpegni per i piani strategici della PAC 2023-2027 saranno ipotizzati alla chiusura (vale a dire verso il 2029-2030) ed esulano dall'ambito di applicazione della presente relazione.

Come nel caso dei Fondi di coesione, il ritardo nell'approvazione dei pertinenti atti giuridici e programmi del Fondo per una transizione giusta e il rinvio nell'attuazione hanno messo a rischio di disimpegno importi significativi a partire dal 2025, a causa del termine stabilito per gli impegni assunti negli anni 2022 e 2023. Sulla base delle stesse ipotesi descritte al punto 2.1 per gli altri programmi di coesione, gli Stati membri devono accelerare l'attuazione nel 2025 e nel 2026 per evitare i disimpegni che potrebbero registrarsi a partire dal 2025.

## Altri programmi e rubriche

Per i programmi gestiti direttamente dalla Commissione, le previsioni dei disimpegni si basano sulle informazioni più recenti a livello di progetto. Come nella relazione precedente, le proiezioni dei disimpegni inerenti i programmi del QFP 2021-2027 si basano sui tassi di disimpegno dei programmi precedenti. L'anno esatto di disimpegno dipenderà dalla chiusura dei singoli progetti e delle singole azioni e non può essere previsto con precisione.

## 2.4. NextGenerationEU

---

NextGenerationEU è uno strumento temporaneo di emergenza per misure di risposta alla crisi, per la ripresa e la resilienza. La parte non rimborsabile di NextGenerationEU costituisce entrate con destinazione specifica esterne ed è utilizzata per sostenere con rapidità le priorità di riforma e di investimento, in particolare attraverso il **dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)**, nonché per rafforzare una serie di programmi essenziali per la ripresa. Al fine di presentare l'impatto di NextGenerationEU in modo trasparente, le stime riguardanti le previsioni di esecuzione delle entrate con destinazione specifica esterna sono elaborate separatamente per ciascun programma (cfr. la tabella 3). Le previsioni sono stabilite sulla base delle rate annuali degli impegni previste nella programmazione finanziaria che accompagna il progetto di bilancio 2024.

Il fulcro di NextGenerationEU è il **dispositivo per la ripresa e la resilienza**, che rappresenta l'80 % degli stanziamenti a fondo perduto<sup>xiv</sup>. I flussi in uscita di NextGenerationEU sono determinati in larga misura dal ritmo degli esborsi per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, che è entrato nella fase di attuazione e progredisce secondo il calendario delle riforme e degli investimenti stabilito dagli Stati membri nei loro piani.

Da maggio 2023 tutti i 27 Stati membri hanno adottato piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR). Nel 2021 sono stati adottati 22 PNRR, dando luogo ai pagamenti di prefinanziamento e alla sottoscrizione degli accordi di finanziamento e di prestito, e i restanti cinque sono stati adottati nel 2022. Alcuni piani sono stati modificati nel 2023 per tenere conto della dotazione aggiornata (in conformità dell'articolo 11 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza). Complessivamente sono stati erogati 153,4 miliardi di EUR (106,3 miliardi di EUR come sostegno a fondo perduto e 47,1 miliardi di EUR come sostegno rimborsabile sotto forma di prestiti) su circa 500 miliardi di EUR di sovvenzioni e prestiti impegnati a titolo del dispositivo. Tale importo comprende 56,5 miliardi di EUR a titolo di prefinanziamento. In base ai progressi compiuti nell'attuazione dei PRR nazionali, si prevede che le erogazioni di sovvenzioni annuali a titolo dell'RRF raggiungeranno un livello di 96 miliardi di EUR nel 2024, dopodiché dovrebbero scendere a 39 miliardi di EUR nel 2025 prima di aumentare di nuovo fino a circa 47 miliardi di EUR nel 2026. Rispetto alla previsione dello scorso anno, il profilo degli esborsi è un po' meno anticipato, in quanto si sono verificati alcuni ritardi nell'attuazione di riforme e investimenti complessi. Nella presente previsione non sono previsti disimpegni.

Come stabilito nel regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, nel corso del 2023 i PNRR saranno modificati per tenere conto del contributo finanziario massimo aggiornato. L'aggiornamento dei piani comprenderà anche i capitoli dedicati al piano REPowerEU, con l'obiettivo di conseguire una maggiore indipendenza energetica dalla Russia e di favorire pertanto la transizione energetica verso fonti energetiche rinnovabili sostenibili.

In linea di massima gli Stati membri hanno privilegiato l'utilizzo del sostegno a fondo perduto previsto dai piani per la ripresa e la resilienza per finanziare investimenti e riforme. Tenendo conto del livello e della velocità degli impegni all'erogazione di prestiti, ne consegue che nel 2023 gli Stati membri hanno a disposizione 225 miliardi di EUR di sostegno sotto forma di prestito da impegnare. L'interesse a ricevere prestiti (supplementari) a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza per un totale di 145 miliardi di EUR, in linea con l'articolo 14, paragrafo 6, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza modificato, è stato manifestato da 10 Stati membri. Gli Stati membri hanno tempo fino al 31 agosto 2023 per richiedere il sostegno sotto forma di prestito.<sup>xv</sup>

**REACT-EU** è il secondo strumento in ordine di grandezza di NextGenerationEU, che rappresenta il 12 % del sostegno a fondo perduto e che nel 2021 e nel 2022 ha distribuito risorse supplementari attraverso alcuni fondi della politica di coesione esistenti (FESR e FSE). Tutti gli impegni di REACT-EU sono stati assunti nel corso del periodo 2021-2022. I pagamenti intermedi e finali sono concentrati nel periodo 2022-2024, in linea con gli obiettivi REACT-EU di accelerare l'erogazione utilizzando i programmi già esistenti e garantendo la piena flessibilità delle norme di attuazione. Rispetto alla relazione dello scorso anno, i pagamenti nell'ambito di REACT-EU a titolo del FSE sono anticipati al 2023 per far fronte al maggior fabbisogno di pagamenti a seguito delle ulteriori risorse trasferite dal FESR al FSE nel 2022, ma anche in linea con la natura a breve termine delle misure del FSE. Nel 2024 i pagamenti nell'ambito di REACT-EU a titolo del FSE dovrebbero aumentare rispetto alla previsione dello scorso anno a causa dell'impatto dell'aumento dei costi energetici e delle carenze di materie prime.

Gli Stati membri possono utilizzare i finanziamenti a titolo di REACT-EU per far fronte ai flussi di rifugiati a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Per alleviare la pressione sui bilanci nazionali e consentire un'attuazione più rapida e più semplice delle misure connesse all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, nel

2022 la Commissione ha proposto un aumento del prefinanziamento e opzioni di costo semplificate<sup>xvi</sup>. Per la fine del 2025 è previsto un numero limitato di pagamenti conclusivi a titolo sia del FESR che del FSE.

Gli altri cinque programmi sostenuti da NextGenerationEU assorbono il restante 8 % dello stanziamento a fondo perduto. Le previsioni di pagamento tengono conto dell'esperienza acquisita con i programmi precedenti, considerando il ciclo più breve di impegni e l'attenzione prestata alle esigenze immediate di ripresa. Il **Fondo per una transizione giusta (JTF)** ha risentito dei ritardi nell'adozione del QFP e della legislazione specifica del programma. Entro la fine del 2022 erano stati adottati tutti i programmi del JTF presentati (tutti gli Stati membri ad eccezione della Bulgaria, che non ha ancora presentato il suo programma JTF). La fase di attuazione è iniziata subito dopo l'adozione dei programmi e tutti gli esborsi sono previsti nel periodo 2023-2026. Per quanto riguarda **InvestEU**, la previsione riflette il calendario di dotazione previsto per la garanzia di bilancio, le spese per il polo di consulenza InvestEU e i costi di sostegno.

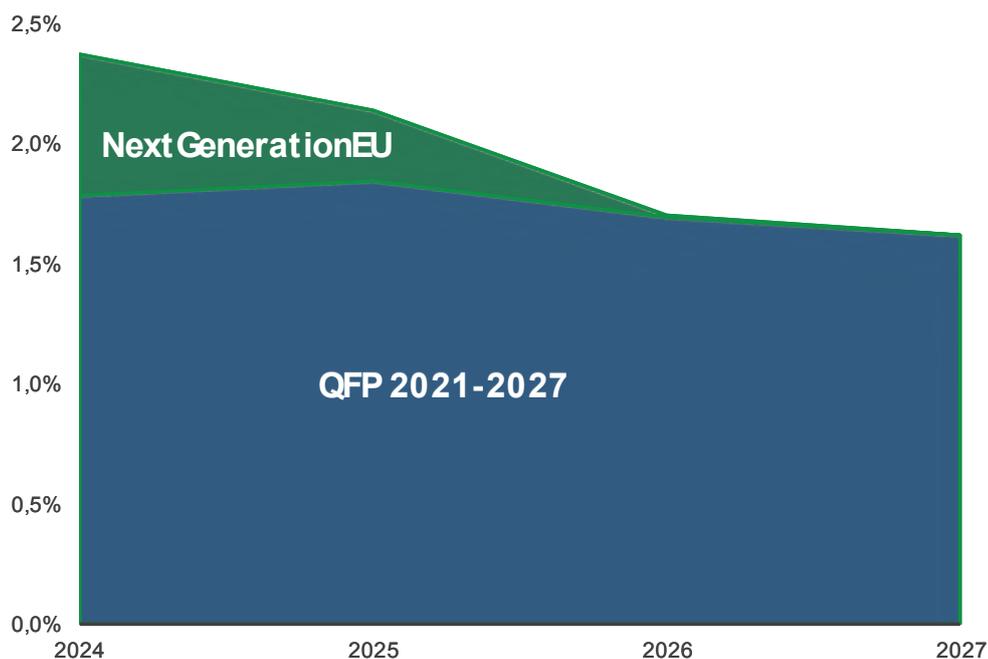
## 2.5. Evoluzione del livello di impegni che restano da liquidare

---

Si prevede che i RAL complessivi del QFP 2021-2027 e dei QFP precedenti aumenterà gradualmente nel periodo 2024-2027, passando da 274 miliardi di EUR a 322 miliardi di EUR. Poiché la coesione rappresenta una quota cospicua, l'attuazione di tale politica secondo la regola del disimpegno n+3 determinerà l'evoluzione complessiva del volume degli impegni che restano da liquidare, con il rinvio dei pagamenti verso la fine del QFP e negli anni successivi (cfr. il punto 2.1). Come per NextGenerationEU, i RAL saranno progressivamente liquidati fino alla fine del 2026, quando tutti i pagamenti dovranno essere completati.

Secondo la previsione di evoluzione, i RAL derivanti dal QFP 2021-2027 e dai QFP precedenti (escluso NextGenerationEU) come percentuale dell'RNL dell'UE-27 dovrebbero diminuire passando dall'1,8 % all'1,6 % nel 2027, calo che si spiega con l'aumento dei RAL che è compensato dalla crescita dell'RNL dell'UE-27. Le proiezioni per il 2028 non sono prese in considerazione poiché in base alla presente previsione non si attendono nuovi impegni post-2027.

**Grafico 4 – Evoluzione del livello di impegni che restano da liquidare (RAL) nel periodo 2024-2027, misurato in percentuale del reddito nazionale lordo dell'Unione**



### 3. Previsione dei flussi in entrata del bilancio dell'UE per il periodo 2024-2027

Il bilancio dell'UE è finanziato da risorse proprie e altre entrate. L'Unione è inoltre autorizzata ad assumere prestiti per finanziare NextGenerationEU. La Commissione mobilita i fondi attraverso operazioni sui mercati internazionali dei capitali in linea con le esigenze di finanziamento dei programmi di spesa di NextGenerationEU (cfr. il punto 2.4). A tal fine, la Commissione segue una strategia di finanziamento diversificata<sup>xvii</sup> e, nell'ambito di tale strategia, pubblica le decisioni annuali di assunzione di prestiti e i piani di finanziamento semestrali. Le presenti previsioni si concentrano sulle entrate necessarie per finanziare le spese di bilancio nell'ambito del QFP.

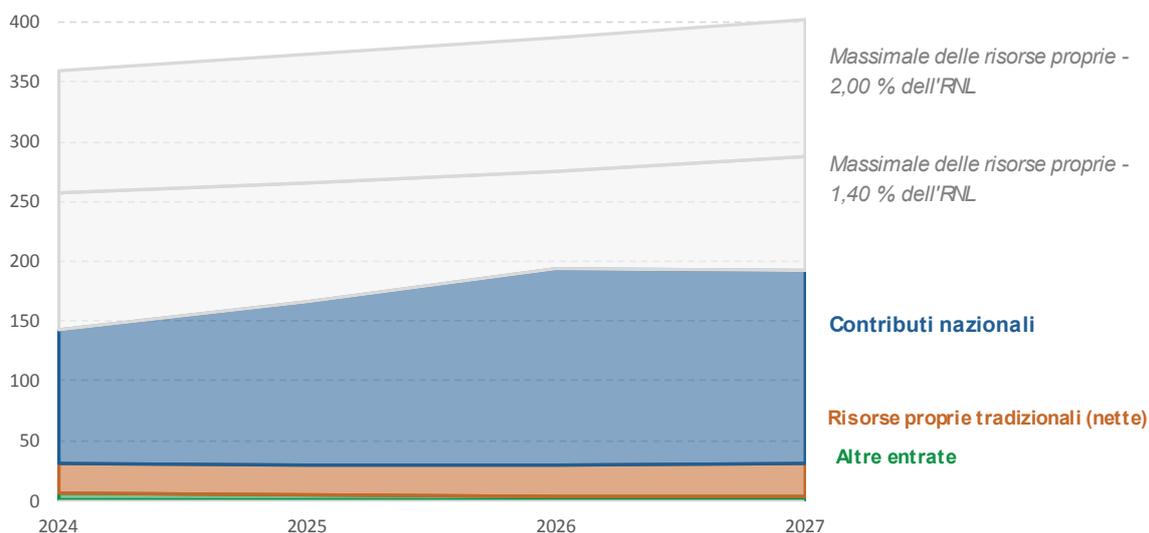
Le risorse proprie necessarie a finanziare il bilancio sono determinate dalla spesa totale meno le "altre entrate". Di conseguenza, la previsione delle entrate del bilancio UE per il periodo 2024-2027 si basa sul principio che le spese devono corrispondere alle entrate; le entrate totali devono quindi essere pari alle spese totali.

A decorrere dal 2021, in linea con l'accordo di recesso (parte quinta), il Regno Unito versa un contributo al bilancio dell'UE in relazione agli impegni che restano da liquidare dei quadri finanziari precedenti. Sono pertanto inclusi i RAL alla fine del 2020, come pure le pensioni e le altre passività previste dal regolamento delle pendenze finanziarie. Il contributo del Regno Unito costituisce "altre entrate" del bilancio dell'UE e non fa parte delle risorse proprie dell'Unione. Sarà progressivamente eliminato man mano che saranno regolati gli impegni che restano da liquidare.

Si presume che altre entrate varie che non fanno parte delle risorse proprie dell'Unione rimarranno nominalmente costanti a livello del progetto di bilancio 2024.

Le risorse proprie, costituite da contributi nazionali e dazi doganali, rappresentano la maggioranza delle entrate necessarie per finanziare le spese di bilancio. Le proiezioni si basano sulla vigente decisione sulle risorse proprie<sup>xviii</sup>. Non sono considerate le proposte della Commissione sulle nuove risorse proprie del 20 giugno 2023. In media, per il periodo 2024-2027, i contributi nazionali dovrebbero ammontare a 144 miliardi di EUR all'anno, pari allo 0,76 % del reddito nazionale lordo dell'UE. A determinare l'evoluzione dei contributi nazionali nel periodo considerato dalle previsioni sono principalmente il ciclo di spesa e, in misura minore, la graduale eliminazione del contributo del Regno Unito. A causa dei ritardi nell'attuazione di importanti programmi di spesa, i contributi nazionali rimangono a un livello relativamente basso nel 2024. L'aumento della spesa derivante dall'attuazione accelerata del programma e dalla riduzione del contributo del Regno Unito ai RAL determinerà un aumento dei contributi nazionali nel 2025 e nel 2026. Si prevede che tali contributi rimarranno ampiamente stabili nel 2027.

**Grafico 5 - Previsione delle entrate per il finanziamento del QFP 2024-2027**



In ogni dato anno il totale delle risorse proprie riscosse dall'Unione non può superare il massimale delle risorse proprie fissato nella decisione sulle risorse proprie pari all'1,40 % del reddito nazionale lordo degli Stati membri dell'UE, con un ulteriore aumento temporaneo dello 0,6 % del massimale della risorsa RNL per coprire tutte le passività dell'Unione derivanti dall'assunzione di prestiti sui mercati dei capitali per finanziare NextGenerationEU. Anche se si prevede che le risorse proprie cresceranno nel 2025 e nel 2026 per poi stabilizzarsi nel 2027, il margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie (cosiddetto "margine di manovra") dovrebbe rimanere ampiamente stabile, poiché nel periodo di riferimento è prevista una graduale crescita del reddito nazionale lordo dell'Unione<sup>xix</sup>. Il margine di manovra per il periodo si attesta in media a 207 miliardi di EUR, di cui 113 miliardi di EUR per l'aumento di NextGenerationEU.

Il bilancio dell'UE provvede al pagamento degli interessi sui fondi presi in prestito e destinati al sostegno a fondo perduto nell'ambito di NextGenerationEU dall'inizio dell'assunzione di prestiti nel 2021. Le risorse proprie necessarie per finanziare tali costi sono conteggiate nell'ambito dell'aumento temporaneo dello 0,6 % dell'RNL dell'UE del massimale delle risorse proprie. I costi previsti tendono a concentrarsi a fine periodo per riflettere la progressiva effettuazione delle operazioni di assunzione di prestiti. Al contempo vi

sono alcune incertezze per quanto riguarda il costo del finanziamento di NextGenerationEU, alla luce del rapido e sostanziale aumento dei tassi di interesse registrato sui mercati finanziari da dicembre 2021.

## 4. Conclusioni

**La presente previsione è redatta in un contesto di elevata incertezza a causa dell'instabilità geopolitica ed economica derivante dall'aggressione russa all'Ucraina.** Le iniziative avanzate a sostegno degli Stati membri, dei paesi terzi e di settori specifici hanno accelerato i pagamenti per i programmi nuovi e in sospenso, mentre gli strumenti di finanziamento esterno stanno rendendo disponibili più fondi per l'Ucraina e i paesi partner limitrofi.

**I ritardi nell'attuazione dei programmi della politica di coesione 2021-2027 e del Fondo per una transizione giusta aumentano i rischi di disimpegno.** L'attenzione dedicata dalle autorità nazionali al completamento dei programmi dei QFP precedenti e di NextGenerationEU, considerate le loro tempistiche ridotte, potrebbe a sua volta contribuire a tali ritardi, unitamente all'approvazione tardiva dei programmi e delle basi giuridiche pertinenti. Gli Stati membri dovranno accelerare significativamente l'attuazione nel 2025 e nel 2026 per evitare la perdita dei fondi a causa delle regole del disimpegno. Per altri fondi, in particolare per le rubriche 1 e 6, i rischi sono ridotti, a dimostrazione della pressione cui sono sottoposti tali programmi.

**Il massimale di pagamento del QFP rimane sufficiente per coprire i pagamenti previsti fuorché nel 2026, anno per il quale la previsione indica un superamento.** Si prevede che nel 2024 e nel 2025 i pagamenti saranno ben al di sotto del massimale di pagamento del QFP, consentendo di trasferire gli importi inutilizzati entro certi limiti verso la fine del periodo, quando il fabbisogno di credito sarà più elevato. Nel complesso il margine netto stimato per il periodo 2024-2027, inclusi gli adeguamenti, è di 18,5 miliardi di EUR, compreso l'aumento dello strumento unico di margine nonché l'adeguamento automatico del massimale a seguito delle integrazioni basate sull'articolo 5 del regolamento QFP, che ammontano a 7,7 miliardi di EUR nel periodo 2025-2027, come previsto nell'adeguamento tecnico 2024. Secondo le ipotesi attuali, il fabbisogno di pagamenti stimato supererà il massimale di pagamento del QFP nel 2026 e nel 2027. Nel 2026, anche tenendo conto del limite massimo di 13 miliardi di EUR (a prezzi 2018) nell'ambito dello strumento unico di margine a norma dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera b), e dell'articolo 11, paragrafo 3<sup>xx</sup>, i pagamenti supereranno il massimale di pagamento. Ciò è determinato in ampia misura dall'evoluzione prevista dei pagamenti della politica di coesione e dalle ipotesi sottostanti, che sono soggette a importanti incertezze. Benché il rischio appaia minore nel 2027, la differenza tra il livello di pagamenti stimato e il massimale dei pagamenti resta scarsa. Soprattutto, a causa del meccanismo di fissazione del massimale, nella seconda metà del QFP non sarà possibile utilizzare integralmente il margine stimato al di sotto del massimale di pagamento per il 2024 e il 2025, che si avvicina a 40 miliardi di EUR. Parte del margine potrebbe rimanere inutilizzata.

**Le riforme e gli investimenti mirati di NextGenerationEU continuano a sostenere l'economia dell'UE e la transizione verso un'energia verde e pulita.** Per gli anni a venire gli Stati membri dovranno attuare i fondi NextGenerationEU prima della scadenza per gli esborsi fissata per il 2026 e al tempo stesso accelerare l'attuazione dei fondi della politica di coesione.

**La previsione per i RAL è in linea con l'evoluzione attesa per la crescita economica.** Benché alla fine del QFP i RAL mostrino un aumento nominale rispetto al 2023, se misurati sotto forma di percentuale del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE, appaiono diminuiti, il che dimostra che la crescita nominale dell'economia dell'UE è superiore all'accumulo di impegni che restano da liquidare dal bilancio dell'UE.

NextGenerationEU produce un effetto temporaneo sul livello degli impegni che restano da liquidare, che raggiungeranno il picco alla fine del 2023 per poi tornare gradualmente ai livelli paragonabili a quelli dell'inizio del periodo del QFP entro la fine del 2027.

**Le risorse proprie necessarie per finanziare il bilancio cresceranno in linea con le spese del QFP.** Tuttavia l'entità del margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie resterà relativamente stabile, in quanto a fronte dell'aumento del fabbisogno di entrate è prevista una crescita nominale dell'economia dell'UE.

## Allegato II – Risultati della previsione

Tutti i valori sono espressi in miliardi di EUR, a prezzi correnti, salvo indicazione contraria. Alcuni totali possono non corrispondere alla somma delle voci a causa degli arrotondamenti.

**Tabella 1.1 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in uscita nel corso del periodo 2024-2028 per il QFP**

Anno	2024	2025	2026	2027	2028	Totale
<b>Massimale d'impegno</b>	186,0	187,9	179,7	185,4		<b>738,9</b>
<b>Massimale dei pagamenti</b>	170,5	173,7	177,1	180,7		<b>702,0</b>
<i>Inoltre, adeguamento a norma dell'articolo 5 del regolamento QFP (stima per gli anni futuri)</i>		1,7	1,8	4,2		<b>7,7</b>
<b>Impegni (programmati)*</b>	189,4	192,4	183,2	191,1		<b>756,2</b>
<b>Pagamenti previsti*</b>	143,1	166,3	193,6	193,0	130,5	<b>826,4</b>
<i>dei quali destinati agli strumenti speciali**</i>	3,2	1,4	0,1			<b>4,7</b>

**Tabella 1.2– Pagamenti in relazione agli impegni del QFP 2021-2027**

Rubrica del QFP	2024	2025	2026	2027	2028	Totale
<b>1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale</b>	17,2	21,3	23,3	23,1	16,8	<b>101,7</b>
<b>2 Coesione, resilienza e valori</b>	20,1	44,6	64,1	71,7	64,9	<b>265,5</b>
2.1 Coesione economica, sociale e territoriale	10,3	35,1	53,3	58,7	62,0	<b>219,5</b>
2.2 Resilienza e valori	9,8	9,5	10,8	13,1	2,9	<b>46,0</b>
<b>3 Risorse naturali e ambiente</b>	46,1	57,3	62,2	55,4	31,4	<b>252,3</b>
3.1 Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	40,5	40,7	40,7	40,7		<b>162,5</b>
3.2 Altri programmi sulle risorse naturali e sull'ambiente	5,6	16,6	21,5	14,7	31,4	<b>89,8</b>
<b>4 Migrazione e gestione delle frontiere</b>	2,8	3,7	4,7	4,8	3,3	<b>19,2</b>
<b>5 Sicurezza e difesa</b>	1,8	2,5	2,9	2,6	2	<b>11,8</b>
<b>6 Vicinato e resto del mondo</b>	12,7	15,9	17,4	18,1	10,8	<b>74,9</b>
<b>7 Pubblica amministrazione europea</b>	11,9	12,5	12,9	13,2		<b>50,5</b>
<b>Strumenti speciali</b>	1,4	1,1				<b>2,5</b>
<b>Totale</b>	<b>114,1</b>	<b>158,8</b>	<b>187,6</b>	<b>188,9</b>	<b>129,2</b>	<b>778,6</b>

**Tabella 1.3– Pagamenti per il completamento degli impegni pre-2021**

Rubrica del QFP	2024	2025	2026	2027	2028	Totale
<b>1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale</b>	3,7	3,1	2,0	1,1	0,8	<b>10,7</b>
<b>2 Coesione, resilienza e valori</b>	14,1	1,2	1,4	0,9		<b>17,5</b>
2.1 Coesione economica, sociale e territoriale	13,9	1,1	1,4	0,8		<b>17,1</b>
2.2 Resilienza e valori	0,2	0,1	0,1			<b>0,4</b>
<b>3 Risorse naturali e ambiente</b>	8,2	0,2	0,1	0,1	0,1	<b>8,8</b>
3.1 Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	0,1					<b>0,1</b>
3.2 Altri programmi sulle risorse naturali e sull'ambiente	8,1	0,2	0,1	0,1	0,1	<b>8,7</b>
<b>4 Migrazione e gestione delle frontiere</b>	0,4	0,1				<b>1,6</b>
<b>5 Sicurezza e difesa</b>	0,2	0,2	0,1	0,1		<b>0,5</b>
<b>6 Vicinato e resto del mondo</b>	2,4	2,6	2,4	1,9	0,3	<b>9,7</b>
<b>Totale</b>	<b>29,0</b>	<b>7,5</b>	<b>6,1</b>	<b>4,0</b>	<b>1,3</b>	<b>47,8</b>

\* Il totale degli impegni e dei pagamenti stimati comprende lo stanziamento derivante dall'articolo 5 del regolamento QFP e dall'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario. Non sono compresi i margini non assegnati.

\*\* Gli importi degli strumenti speciali coprono la riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, la riserva di adeguamento alla Brexit e lo strumento di flessibilità. Nelle tabelle seguenti i pagamenti relativi alle mobilitazioni dello strumento di flessibilità sono inclusi nelle rispettive rubriche.

**Tabella 2 – Disimpegni previsti 2024-2027**

Rubrica del QFP	Completamento	QFP	Totale
<b>1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale</b>	0,8	1,1	<b>2,0</b>
<b>2 Coesione, resilienza e valori</b>	0,4	2,7	<b>3,1</b>
<b>2.1 Coesione economica, sociale e territoriale</b>	0,2	2,2	<b>2,3</b>
<b>2.2 Resilienza e valori</b>	0,2	0,5	<b>0,7</b>
<b>3 Risorse naturali e ambiente</b>	1,3	0,6	<b>1,9</b>
<b>3.2 Altri programmi sulle risorse naturali e sull'ambiente</b>	1,3	0,6	<b>1,9</b>
<b>4 Migrazione e gestione delle frontiere</b>	0,5	0,3	<b>0,8</b>
<b>5 Sicurezza e difesa</b>	0,1	0,0	<b>0,1</b>
<b>6 Vicinato e resto del mondo</b>	0,1	0,2	<b>0,3</b>
<b>Totale</b>	<b>3,2</b>	<b>4,9</b>	<b>8,1</b>

**Tabella 3 – Previsione a lungo termine dei flussi in uscita per NextGenerationEU**

<b>Programma</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>Totale</b>
<b>Orizzonte Europa</b>	1,5	0,6	0,4	0,0	<b>2,5</b>
<b>Fondo InvestEU</b>	1,3	1,0	1,2	0,0	<b>3,5</b>
<b>Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)</b>	6,3	0,7	0,0	0,0	<b>7,0</b>
<b>Fondo sociale europeo (FSE)</b>	4,4	0,0	0,0	0,0	<b>4,4</b>
<b>Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza</b>	96,0	39,1	47,4	0,	<b>182,5</b>
<b>Meccanismo di protezione civile dell'Unione (RescEU)</b>	0,4	0,3	0,3	0,0	<b>1,0</b>
<b>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</b>	1,8	2,3	0,6	0,0	<b>4,7</b>
<b>Fondo per una transizione giusta</b>	1,2	5,5	3,6	0,0	<b>10,4</b>
<b>Totale</b>	<b>112,9</b>	<b>49,6</b>	<b>53,5</b>	<b>0,0</b>	<b>216,0</b>

**Tabella 4 – Variazione degli impegni totali che restano da liquidare tra il 2024 e il 2027**

Fonte	RAL a inizio 2024 (stima)*	Impegni 2024-2027	Pagamenti 2024-2027	Disimpegni 2024-2027	RAL a fine 2027
<b>QFP</b>	273,7	756,5	695,9	8,1	321,9
<b>NEXT GENERATION EU</b>	216,8	0,1	216,0		0,9
<b>Totale</b>	<b>490,6</b>	<b>756,6</b>	<b>911,9</b>	<b>8,1</b>	<b>322,9</b>

\* I RAL all'inizio del 2023 comprendono 3,4 miliardi di EUR generati da contributi di paesi terzi a programmi specifici del QFP 2014-2020, che non sono inclusi nella tabella.

**Tabella 5 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata del bilancio UE nel corso del periodo 2024-2027**

		2024	2025	2026	2027	Totale
<i>Massimale delle risorse proprie in % del reddito nazionale lordo UE</i>		<b>2,00 %</b>	<b>2,00 %</b>	<b>2,00 %</b>	<b>2,00 %</b>	<b>n.a.</b>
<i>di cui aumento temporaneo per NGEU</i>		0,60 %	0,60 %	0,60 %	0,60 %	n.a.
<i>Massimale delle risorse proprie in miliardi di EUR*</i>	a	353,9	369,1	383,9	398,5	<b>n.a.</b>
<i>di cui aumento temporaneo per NGEU</i>	a'	106,2	110,7	115,2	119,6	n.a.
Importo netto delle risorse proprie tradizionali**	b	24,6	25,7	26,8	27,8	104,9
Contributi nazionali***	c	112,4	136,3	163,6	162,1	574,5
<b>Totale delle risorse proprie</b>	<b>d = b+c</b>	<b>137,1</b>	<b>162,0</b>	<b>190,4</b>	<b>189,9</b>	<b>679,3</b>
<i>di cui risorse proprie per finanziare le passività di NGEU</i>	d'	3,9	2,7	3,8	5,0	15,4
Altre entrate (compreso il contributo provvisorio del Regno Unito)	e	6,0	4,3	3,2	3,0	16,6
<b>ENTRATE TOTALI</b>	<b>d+e</b>	<b>143,1</b>	<b>166,3</b>	<b>193,6</b>	<b>193,0</b>	<b>695,9</b>
<i>Margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie</i>	a-d	216,9	207,1	193,5	208,6	<b>n.a.</b>
<i>di cui margine nell'ambito dell'aumento temporaneo per NGEU</i>	a'-d'	102,3	108,0	111,4	114,6	n.a.

\* Massimale delle risorse proprie: calcolato sulla base delle previsioni economiche di primavera 2023 relative al reddito nazionale lordo dell'UE-27 per il periodo 2023-2027.

\*\* Le risorse proprie tradizionali sono stimate sulla base di un'aliquota di trattenuta del 25 % per le spese di riscossione.

\*\*\* I contributi nazionali includono le risorse proprie basate sul reddito nazionale lordo, le risorse proprie (riformate) basate sull'imposta sul valore aggiunto e la nuova risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.

- 
- i. Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).
  - ii. COM(2021) 343 del 30.6.2021.
  - iii. Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 11).
  - iv. Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 23) ("NextGenerationEU").
  - v. Salvo indicazione contraria, tutti gli importi indicati nella relazione sono espressi a prezzi correnti.
  - vi. [Progetto di bilancio 2024, Stato di previsione](#) SEC (2023) 250, giugno 2023 (solo in EN).
  - vii. L'articolo 5 del regolamento QFP prevede una dotazione aggiuntiva per stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento per un elenco predefinito di programmi, per un importo equivalente a determinati tipi di ammende.
  - viii. A norma dell'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario, gli stanziamenti di impegno corrispondenti all'importo dei disimpegni intervenuti in relazione a progetti di ricerca possono essere ricostituiti.

- 
- ix. Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom (GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1).
- x. GU C 66I del 19.2.2019, pag. 1.
- xi. COM(2021) 365 final del 7.6.2021, COM(2022) 2093 final del 7.6.2022 e COM(2023) 320 del 6.6.2023.
- xii. Gli Stati membri hanno deciso di trasferire fondi tra pagamenti diretti e sviluppo rurale. Il risultato figura nel regolamento delegato (UE) 2023/813 della Commissione dell'8 febbraio 2023.
- xiii. Il regolamento (UE) 2022/562 recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE), il regolamento (UE) 2022/613 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 aprile 2022, recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'aumento del prefinanziamento a titolo delle risorse REACT-EU e l'istituzione di un costo unitario e il regolamento (UE) 2022/2039 recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) 2021/1060 per quanto concerne la flessibilità aggiuntiva per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori).
- xiv Dato il meccanismo di erogazione basato sulla domanda, non è disponibile alcuna previsione per la componente di prestito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (analogamente ad altri strumenti basati sui prestiti attuati al di fuori del bilancio).
- xv [Panoramica delle intenzioni degli Stati membri di richiedere un sostegno sotto forma di prestito a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza.pdf \(europa.eu\)](#) (solo in EN).
- xvi COM(2022) 145 final del 23.3.2022.
- xvii COM(2021) 250 final del 14.4.2021.

---

<sup>xviii</sup> Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1.

<sup>xix</sup> Commissione europea, Previsioni economiche per l'Europa, primavera 2023.

<sup>xx</sup> Lo strumento unico di margine a norma dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera b), porta direttamente a un adeguamento del massimale di pagamento del QFP, che è effettuato a cadenza annuale dalla Commissione nell'adeguamento tecnico con il margine di pagamento inutilizzato, subordinatamente a limiti massimi regolamentati nel periodo 2025-2027.